

## **Sergio Bertasi: rappresentante di Intesa Sanpaolo a Pechino sugli investimenti italo-cinesi e il sistema bancario**

*Sergio Bertasi è dal 2010 a capo dell'ufficio di rappresentanza di **Intesa Sanpaolo** a Pechino. Nella sua trentennale esperienza nel settore bancario è stato a lungo impegnato sul mercato cinese, con un passato anche alla sede di Hong Kong. Il Gruppo Intesa Sanpaolo è presente in Cina dal 1981 con un ufficio di rappresentanza a Pechino; possiede varie partecipazioni operative: il 15,59% della Qingdao City Commercial Bank, il 100% di Yi Tsai (società di wealth management) nonché il 49% di Penghua Asset Management. L'attività del Gruppo nel Paese è ben consolidata e, stante le dichiarazioni dell'AD Carlo Messina a margine del World Economic Forum, rappresenta la base ideale per intensificare l'impegno di Intesa sul mercato cinese.*

### **Come si è strutturato l'operato di Intesa fino ad oggi in Cina, sia nel settore retail che in quello finanziario?**

Il gruppo ha sempre perseguito una strategia di espansione graduale che cercasse di assecondare la progressiva evoluzione ed apertura della Cina. Pertanto, oltre ad intrattenere tramite l'ufficio di rappresentanza di Pechino consolidate relazioni con il mondo finanziario e le istituzioni politiche del paese, ha aperto sin dal 1997 la filiale di Shanghai, operativa sia in valuta locale che in valuta estera, potenziando la sua capacità di supportare gruppi e imprese, italiane e non, che operano sul mercato locale attraverso loro partecipate. Più recentemente gli investimenti nel settore Retail (Bank of Qingdao) e del Risparmio Gestito (Penghua AM e Yi Tsai) sfruttano le aumentate possibilità operative offerte dal mercato cinese.

### **Come si caratterizzano i rapporti di un gruppo bancario come Intesa Sanpaolo con la concorrenza e con la clientela all'interno di sistema bancario dominato dalla presenza dello Stato a tutti i livelli, a partire dalle Big Four (*Industrial and Commercial Bank of China, Bank of China, China Construction Bank, Agricultural Bank of China* NdR) per arrivare alle banche commerciali legate ai governi locali?**

Il valore aggiunto offerto dalla nostra banca, rispetto alle banche cinesi, consiste in primis nella conoscenza storica del gruppo di appartenenza, oltre che nella maggior comprensione delle difficoltà che un imprenditore europeo si trova ad affrontare quando opera in un mercato molto diverso, sia strutturalmente sia da un punto di vista normativo. Una larga parte del nostro lavoro è consigliare, informare, documentare, un valore aggiunto che le Banche cinesi fanno fatica a dare.

### **Qual è la clientela prevalente di Intesa?**

Società locali appartenenti a gruppi già clienti del nostro gruppo in altre aree geografiche, e dunque italiani prevalentemente, ma non esclusivamente.

**In tema di investimenti esteri gli ultimi provvedimenti del governo sembrano mirare a una riduzione dei flussi in uscita. Il controllo su capitali implementato dalle autorità per evitare l'eccessivo deprezzamento del renminbi è agli antipodi della ormai solida vocazione globale delle aziende cinesi. In che modo i provvedimenti hanno influenzato gli investitori privati e che sviluppi ci potranno essere, a suo avviso, in futuro, anche alla luce dei recenti cambiamenti economici e politici che hanno visto la Cina protagonista?**

La Cina mantiene un forte interesse a sviluppare gli investimenti all'estero, ma il Governo sta ora focalizzando l'attenzione su alcuni settori ritenuti più strategici (es. energie rinnovabili, nanotecnologie, agroalimentare), disincentivando per contro altri settori nei quali si ritiene inopportuna un'ulteriore espansione all'estero. Possiamo forse dire che siamo in una fase di scrematura e ottimizzazione degli investimenti.

**Dal 16 dicembre 2017 sono operative le nuove misure italiane per attrarre gli investimenti esteri, cioè un apposito visto d'ingresso ed un permesso di soggiorno per investitori. A suo parere, ed a prescindere dalle limitazioni, queste misure possono risultare attraenti per gli investitori cinesi, soprattutto ora che vedono diminuire le loro possibilità di beneficiare degli analoghi programmi americani (EB-5)? Il visto d'ingresso (valido, sia pure con alcuni limiti, nell'intera area Schengen) può, almeno in parte, compensare una minore competitività economica?**

Il visto di ingresso è certamente un elemento importante, ma molto va ancora fatto su altri aspetti che facilitino la comprensione reciproca, linguistica ma anche e soprattutto culturale, che rappresentano ancora molto spesso una barriera importante allo sviluppo del business.

**Altra misura per incentivare gli investitori stranieri a trasferire la residenza fiscale in Italia è la possibilità di concordare con l'Agenzia delle entrate una tassazione forfettaria di 100mila euro/anno sui redditi prodotti all'estero. Si tratta di una opportunità per i più ricchi, per chi nel suo paese guadagna molto e paga in proporzione tasse elevate. Stando al sistema fiscale cinese, a suo parere questa misura, almeno sotto il solo aspetto economico, può risultare appetibile oppure, nonostante l'accordo italo/cinese per evitare le doppie imposizioni del 1989 esistono disincentivi tali da non renderla conveniente?**

Non so se la Cina vede con favore un'ottimizzazione fiscale da parte delle persone fisiche, in questa fase uno strumento del genere può essere rivolto con successo ai cinesi che hanno già una residenza estera. Più difficile pensare ad altri flussi.

**Quando si parla di investimenti esteri si parla necessariamente di importanti transazioni di capitali e dei connessi rischi di riciclaggio. A questo proposito, il 20 giugno 2017 l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) e la China Anti-Money Laundering Monitoring and Analysis Center (CAMLMAC), Financial Intelligence Unit (FIU) hanno sottoscritto un "Memorandum of Understanding" per la collaborazione in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.**

**Quali sono le principali precauzioni adottate da Intesa per impedire il transito di denaro sporco?**

L'operatività attualmente svolta dalla filiale di Shanghai si riferisce esclusivamente a transazioni di tipo commerciale, previa analisi approfondita della documentazione sottostante e in ottemperanza alle normative locali, in aggiunta a quanto già svolto in linea con i criteri AML del nostro gruppo che valgono anche per le filiali estere.